

di Corrado Sforza Fogliani*

La lente sulla casa

La Consulta e gli sfratti

È una gragnuola di colpi quella che si abbatte, uno a settimana, contro il decreto di blocco degli sfratti rinnovato dal Parlamento con l'assenso del ministro della Giustizia Cartabia. Dopo le ordinanze dei Tribunali di Trieste e Piacenza, è stato il

Tribunale di Savona (giudice dott. Eugenio Tagliasacchi) a sollevare eccezione di costituzionalità avanti la Consulta per la normativa per violazione degli articoli 3, 11, 24, 41, 42, 111 e 117 della Costituzione nonché dell'articolo 6 della Convenzione dei Diritti dell'uomo, dell'art. 1 del Protocollo addizionale 1 Cedu e dell'art. 47 della Corte dei diritti fondamentali dell'Ue. Ciò, dove le disposizioni di blocco «prevedono una sospensione automatica e generalizzata dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati e precludo-

no al giudice ogni margine di prudente apprezzamento del caso concreto, sotto il profilo della valutazione comparativa delle condizioni economiche di conduttore e locatore e della meritevolezza dei contrapposti interessi».

L'Ordinanza del Tribunale di Savona è molto interessante anche per il caso in cui l'eccezione di costituzionalità è sollevata: quello dell'Ufficiale giudiziario che oppone la proroga per non eseguire l'atto richiesto, con possibile (teorica) configurazione della responsabilità di cui all'art. 60 c.p.c. così radicandosi la com-

petenza a giudicare, in punto, del Giudice dell'Esecuzione. Si pensi anche solo al caso in cui la questione di responsabilità si ponesse per una fattispecie in cui non si esegua uno sfratto per la mera assenza della Forza pubblica in una situazione di assoluta pace, senza alcuna minaccia o violenza all'Ufficiale procedente. Altrettanto, l'ordinanza è di interesse generale perché viene considerato il caso della situazione di una locatrice senza mezzi, tant'è che è stata ammessa al gratuito patrocinio.

*Presidente

Centro studi Confedilizia

@SforzaFogliani

